



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

# BILANCIO CONSOLIDATO 2020



# INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>1</b>
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO .....	1
2. IL PRINCIPIO DI RILEVANZA E I RISULTATI .....	3
3. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "FONDAZIONE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE" .....	5
4. L'ENTITÀ CONSOLIDATA "AZIENDA AGRICOLA DI MONTEPALDI S.R.L." .....	6
<b>STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2020 .....</b>	<b>12</b>
<b>CONTO ECONOMICO AL 31/12/2020.....</b>	<b>13</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>14</b>
1. QUADRO NORMATIVO .....	14
2. AREA DI CONSOLIDAMENTO .....	15
3. METODO DI CONSOLIDAMENTO.....	15
4. CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI .....	16
5. ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO .....	16
5.1 <i>Stato patrimoniale</i> .....	17
ATTIVITÀ .....	17
A. IMMOBILIZZAZIONI .....	17
B. ATTIVO CIRCOLANTE .....	17
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ.....	18
A. PATRIMONIO NETTO.....	18
D. DEBITI .....	19
5.2 <i>Conto economico</i> .....	20
A. Proventi propri.....	20
6. RISULTATO DI ESERCIZIO.....	21
<b>STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2018-2020 .....</b>	<b>22</b>
<b>CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2018-2020 .....</b>	<b>23</b>



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1. Il quadro normativo di riferimento e l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Il bilancio consolidato, inoltre, è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18: *“Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”*. Il c. 3 del medesimo articolo, prevede che: *“I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l'area di consolidamento di cui al c. 2”*.

Il MUR, di concerto con il MEF, ha emanato il Decreto Interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, in attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e al D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, con il quale sono individuati i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece ad un decreto MEF (in attuazione dell'art. 18 del D.lgs. 91/2011) stabilire i tempi di adozione e le modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La commissione sulla contabilità economico-patrimoniale (COEP) del MUR ha ritenuto, in risposta ad uno specifico quesito, che *“l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le Università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall'esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al “gruppo Università”, secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.l. n. 248/2016”*.

Dalla risposta fornita dalla Commissione si evince che per i consolidati degli atenei pubblici sono da ritenere legittime approvazioni entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

In ogni caso, l'Università di Firenze, disponendo già dal 30 aprile 2021 dei bilanci consuntivi 2020 della Capogruppo e delle entità consolidate, ha ritenuto opportuno condurre in tempi celeri la procedura di consolidamento.

Ai sensi dell'art. 4 del D.l. n. 248/2016 *“la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”*.

Secondo l'art. 1 del D.l. n. 248/2016, nell'area di consolidamento del gruppo Università rientrano i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, c. 3, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle Università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dato che l'Università di Firenze non ha costituito fondazioni universitarie di cui alla lettera a), l'attenzione si è concentrata sui punti da b) a d) del precedente elenco. In particolare, è stata individuata una società di capitali nella quale l'Università di Firenze deteneva al 31.12.2020 almeno il 50%+1 del capitale sociale, ossia l'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. (100% del capitale).

Non esistendo *“altri enti nei quali le Università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci”* (lettera c), l'attenzione si è concentrata sulla lettera d), ossia sugli *“altri enti nei quali le Università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione”*. Dalla disamina condotta è emerso come nella Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente costituito ai sensi del libro primo del codice civile, l'Università di Firenze esprima quattro (il quarto, in particolare, d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze) dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto; per tale ragione si è inclusa la FRI nell'area di consolidamento<sup>1</sup>.

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.l. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa.

---

<sup>1</sup> Dal 2018 non rientra più nell'area di consolidamento la società CERAFRI LAV S.c.r.l. in quanto la quota di partecipazione è stata alienata con atto notarile n. rep. 137114 del 15 gennaio 2018.

Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del collegio dei revisori dei conti, nonché l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

## 2. Il principio di rilevanza e i risultati

Ai sensi del D.l. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze similari, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto "principio di rilevanza" dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 (versione 2016) prevedono che: *"Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti, complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso"*.

La Commissione COEP ha chiarito che il concetto di rilevanza ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre nel contesto universitario l'individuazione dell'area di consolidamento avviene avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.l. n. 248/2016 derivato dal D.lgs. n. 18/2012.

In altri termini, le Università statali aggregano anche entità i cui valori, complessivamente considerati, siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Nel bilancio consolidato 2020 dell'Università di Firenze, in conseguenza del metodo di consolidamento integrale adottato, i valori delle due entità controllate complessivamente considerati incidono per meno dello 0,7% del capitale di funzionamento dell'Ateneo, mentre minore è l'incidenza sui valori economici e finanziari.

A questo proposito è opportuno sottolineare come l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali, ossia l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. (circa 7,562 milioni di totale attivo), presenti una valorizzazione in bilancio delle proprie immobilizzazioni – e in particolare di fabbricati e terreni – secondo il criterio del costo storico. Pertanto, quello che potrebbe essere, qualora fosse valorizzato con parametri correnti, un patrimonio di una seppur minima rilevanza per l'Ateneo, appare poco significativo nel contesto del gruppo Università. A questo proposito si ricorda che l'aggiornamento della stima del valore economico del capitale dell'Azienda Agricola di Montepaldi condotto da periti esterni nel mese di aprile 2021, al fine di emettere un avviso di manifestazione di interesse per l'alienazione del 100% delle quote della S.r.l., ha evidenziato un valore di circa 13,977 milioni di euro.

Si consideri, inoltre, che l'Università di Firenze adotta sin dal 2014 il metodo del patrimonio netto, al posto del costo storico, per la valorizzazione della sua partecipazione (immobilizzazione finanziaria)

nell’Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. all’interno del bilancio unico d’esercizio di Ateneo. Anche in considerazione di tale approccio contabile, il bilancio consolidato 2020 del gruppo Università di Firenze, così come accadeva negli anni precedenti, evidenzia differenze scarsamente significative in termini di equilibri economici, finanziari e patrimoniali rispetto al bilancio unico di Ateneo 2020. In particolare:

- l’utile consolidato del gruppo ammonta a € 15.884.679 (in aumento rispetto agli € 6.770.043 del 2019) ed è sostanzialmente sovrapponibile con l’utile della capogruppo;
- il totale dei proventi è di € 405.679.689 (in lieve aumento rispetto al 2019), di poco superiore al totale dei proventi dell’Ateneo;
- la liquidità è di € 367.795.387, con un cash flow positivo di € 11.424.701, anche in questo caso poco superiore al cash flow della capogruppo e in netta diminuzione rispetto al 2019 per i motivi già esplicitati nella relazione sulla gestione al bilancio unico 2020;
- il totale attivo ammonta a € 1.288.648.580, finanziato per circa il 67% da capitale proprio, così come nel bilancio unico di Ateneo.

In definitiva, pur avendo risposto alle previsioni del Decreto Interministeriale n. 248/2016 per l’individuazione dell’area di consolidamento, anche in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione COEP e avendo di conseguenza effettuato un consolidamento integrale dei valori patrimoniali, economici e finanziari delle entità controllate all’interno degli schemi del bilancio consolidato di Ateneo, si ritiene ragionevole che nella nota integrativa al bilancio consolidato tali valori siano esposti sinteticamente, rinviando ai singoli bilanci d’esercizio delle due entità consolidate per ulteriori dettagli; ciò in quanto un’informazione eccessivamente dettagliata non aggiungerebbe utili elementi di valutazione al lettore del bilancio.

Nella valutazione dei risultati è necessario premettere che la pandemia ha avuto significative ripercussioni sulle attività e sui risultati conseguiti dal gruppo nel 2020.

Per quanto riguarda l’Ateneo, sono state implementate numerose azioni per fronteggiare l’emergenza che presenteranno un indubbio beneficio per il perseguimento delle missioni istituzionali anche alla definitiva ripresa delle attività. Fra di esse si ricordano:

- i canali della didattica a distanza e il potenziamento degli strumenti di supporto alla didattica;
- la digitalizzazione delle procedure amministrative e la remotizzazione dei servizi;
- l’acquisizione di nuovi spazi e la gestione degli accessi programmati;
- l’attivazione del lavoro agile e il potenziamento della strumentazione del personale per l’erogazione delle prestazioni da remoto.

Tali azioni sono analiticamente descritte, con relativi impatti economici, finanziari e patrimoniali, nella relazione annuale sulle performance 2020 di Ateneo<sup>2</sup>.

Per quanto attiene, invece, le due entità controllate l’impatto della pandemia sulle attività e sui risultati conseguiti è analiticamente descritto nelle relazioni sulla gestione all’interno dei rispettivi bilanci d’esercizio, disponibili nelle sezioni “amministrazione trasparente” dei relativi siti web.

Di seguito si riportano, per le due entità consolidate, una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie e una sintetica illustrazione delle principali attività condotte nel 2020, rinviando, per dettagli circa i valori patrimoniali, economici e finanziari, ai relativi bilanci d’esercizio.

---

<sup>2</sup> Si veda: <https://www.unifi.it/vp-9811-relazione-sulla-performance.html>

### 3. L'entità consolidata "Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione"

La Fondazione, promossa originariamente dall'Università di Firenze con la Provincia di Firenze, quest'ultima poi sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze ed ora partecipata e sostenuta anche dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, è strumento di incontro, raccordo e sinergia tra l'Ateneo e le istituzioni del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, per realizzare attività di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e alla formazione avanzata, con specifico focus su:

- coordinamento per la realizzazione di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo e la promozione della ricerca su temi che abbiano risonanza con le vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio;
- identificazione di fonti pubbliche e private per il sostegno finanziario delle iniziative d'interesse per il territorio;
- supporto ad attività di cooperazione scientifica e culturale, attivazione di progetti strategici di ricerca pluri-disciplinare, organizzazione del trasferimento tecnologico, dei processi d'innovazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- promozione e supporto della nuova imprenditorialità;
- promozione e attuazione di iniziative ed eventi sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca, anche tramite il raccordo studio-impresa, per la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità.

L'anno 2020 è stato influenzato e caratterizzato dall'emergenza pandemica. La Fondazione ha proseguito le attività in presenza fino al 13 marzo 2020, per poi spostare in modalità di lavoro agile l'intera struttura. Nonostante gli impatti della pandemia, il 2020 si è sviluppato in piena continuità con i precedenti esercizi, portando a un ulteriore consolidamento delle attività e dei risultati della Fondazione e gettando le basi per nuove progettualità. Il periodo di lavoro in modalità "lavoro agile" ha evidenziato il grande senso di responsabilità dei dipendenti ed è stato possibile aumentare la produttività, in particolare concentrandosi sullo sviluppo di nuove progettualità di stampo europeo.

I principali settori in cui ha operato la Fondazione sono stati i seguenti: turismo, sostenibilità, nuova imprenditoria (stimolo, start up, incubazione, accelerazione e scale up), beni culturali e naturali, ambiente/energia, formazione, sviluppo e innovazione.

Per un dettaglio circa i numerosi progetti concretamente condotti e le collaborazioni instaurate con terzi nel corso del 2020, si rinvia alla relazione sulla gestione della FRI.

Fra i principali dati di bilancio 2020 si evidenziano:

- l'utile di 49.014 euro (in crescita rispetto allo scorso anno e con la conferma di risultati sempre positivi da parte della Fondazione dal momento della sua costituzione, nel 2007, a oggi);
- totale dei proventi di 1.135.657 euro (in calo rispetto al 2019);
- liquidità per 1.054.446 euro, con un cash flow positivo di 91.072 euro;
- totale attivo di 1.127.538 euro, finanziato per oltre l'80% da capitale proprio.

L'orientamento strategico dell'Ateneo per il medio periodo è quello del mantenimento della partecipazione nella Fondazione. Infatti, nei circa 14 anni di vita la FRI si è sviluppata e rafforzata e ha

sempre raggiunto risultati economico-finanziari positivi, con un altrettanto impatto positivo in termini di innovazione e ricerca sul territorio di riferimento.

Per ulteriori dettagli circa i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, gli impatti della pandemia sulle attività, nonché per una descrizione della prevedibile evoluzione della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2020 della Fondazione<sup>3</sup>.

#### 4. L'entità consolidata "Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l."

##### *Premessa*

L'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. è stata acquistata nell'anno 1989 dall'Università di Firenze, che ne è tuttora l'unica proprietaria. Ha per oggetto principalmente l'attività di ricerca, studio e sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale.

È un'azienda agricola produttiva che oltre a commercializzare i suoi prodotti svolge numerose attività a supporto dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo e, in particolare, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze.

Le strutture dell'azienda sono utilizzate per attività di sperimentazione scientifica e per esercitazioni pratiche nell'ambito di diversi corsi di laurea.

La partecipazione di pubbliche amministrazioni in società, come noto, è disciplinata dal D.lgs. n. 175/2016, recante il Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica (TUSP), che ha stabilito specifiche finalità per cui è consentita la costituzione di società o l'acquisizione di partecipazioni in società già costituite (art. 4).

L'Azienda Agricola di Montepaldi rientra nella specifica esenzione, prevista per le Università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art.4, c. 8, TUSP) ed è pertanto risultata, alla luce della normativa citata, una partecipazione formalmente ammissibile.

La normativa prevede che le partecipazioni pubbliche siano costantemente monitorate, affinché sia assicurato che nel tempo rispondano ad una serie di ulteriori requisiti, che attengono principalmente alla loro situazione dimensionale ed economico-patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 20 del TUSP, infatti, le partecipazioni devono essere oggetto di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione ove, in sede di analisi, di cui al c. 1 dello stesso articolo, le amministrazioni pubbliche rilevino: "a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f)

---

<sup>3</sup> Si veda: <https://www.fondazionericercaunifi.it/chi-siamo/trasparenza-amministrativa/bilancio-preventivo-e-consuntivo>



*necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4."*

In considerazione della situazione economica della società, già in occasione dell'approvazione del *"Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo"*, approvato dal CdA di Ateneo nella seduta del 28.09.2017, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, si stabiliva quale indirizzo strategico di procedere alla predisposizione e approvazione di un *"Piano di risanamento"*, ai sensi dell'art. 14, c. 5 del TUSP, volto al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro tre anni, in subordine all'eventuale dismissione di tutte o parte delle quote, qualora il piano non fosse risultato attuabile, nel rispetto delle condizioni fissate dall'art. 10 del TUSP.

Conseguentemente in data 29.01.2018 è stato adottato per l'Azienda Agricola di Montepaldi un *"Piano di risanamento 2018-2020"* che teneva in considerazione l'inadeguatezza sia della struttura commerciale, sia dei prezzi di vendita del vino Chianti Classico, giudicati insufficienti a raggiungere il margine economico per la copertura dei costi strutturali; prevedeva la prioritaria concentrazione delle energie per realizzare una rete commerciale atta a vendere vino imbottigliato di medio-alta qualità; ipotizzava il raggiungimento dell'equilibrio finanziario al termine del 2020.

Nelle successive analisi annuali di ricognizione periodica delle partecipazioni, adottate ai sensi dell'art. 20 TUSP, è sempre stato confermato il predetto indirizzo strategico e quindi il costante monitoraggio del piano di risanamento approvato.

L'Amministratore Unico (AU), nominato dal 26.05.2017 e successivamente rinnovato fino al 30.4.2022, ha puntualmente relazionato al CdA di Ateneo in ordine ai risultati periodici del piano, evidenziando di volta in volta lo stato di avanzamento raggiunto e le previsioni future. In particolare, si segnala che:

- il controllo interno dell'azienda è condotto dall'AU, responsabile anche della relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, c. 4 del TUSP, mentre il collegio sindacale della partecipata svolge, ai sensi dello Statuto, sia l'attività di vigilanza amministrativa che quella di revisione legale dei conti;
- l'AU redige con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi aziendali, in applicazione di quanto stabilito dalla relazione sul governo societario, con contestuale comunicazione al collegio sindacale, che esercita la vigilanza di sua competenza;
- l'area dirigenziale *"Affari Generali e Legali"* dell'Ateneo comunica periodicamente, scambiando dati e informazioni, con l'AU non solo ai fini del rispetto degli adempimenti normativi ma anche per monitorare costantemente il sistema dei rischi aziendali;
- l'AU ha presentato puntuali relazioni periodiche al CdA di Ateneo sullo stato di avanzamento del piano di risanamento, sull'accesso ai finanziamenti bancari e sulle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali infrannuali dell'Azienda nel corso dell'ultimo triennio.

In data 26.06.2020, in considerazione della situazione economica della Società, che è stata costantemente monitorata nella vigenza del piano, il CdA del socio unico ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione sociale, indicando che fosse espletata una procedura competitiva di alienazione, ex art. 10 del D.lgs. n. 175/2016, mediante invito ad offrire, preceduto da manifestazione di interesse.

La procedura competitiva di alienazione è stata espletata nell'estate 2020 e si è conclusa senza esito, in quanto non è pervenuta alcuna offerta economica, nemmeno a seguito della dichiarazione di manifestazione di interesse da parte di una società.

L'evenienza di un esito negativo della procedura era stata già esaminata nella seduta del CdA del socio unico del 26 giugno 2020 e confermata dal CdA del 14 settembre 2020, che ha deciso di verificare la possibilità di addivenire alla dismissione delle quote sociali mediante negoziazione privata, nei modi e nei termini ammessi dal TUSP.

A tal fine una commissione delegata dal CdA ha incontrato possibili acquirenti, ma non è pervenuta alcuna offerta di acquisto.

Contestualmente è stato chiesto all'AU di relazionare sullo stato del piano di risanamento e sulla permanenza delle condizioni di continuità aziendale con specifiche scadenze temporali (in particolare a ottobre 2020 e a gennaio 2021), affinché il socio unico fosse in grado di assumere tempestivamente le determinazioni necessarie, nelle more delle procedure finalizzate all'alienazione delle quote.

#### *Aggiornamento della stima del valore economico del capitale*

Nella seduta del 29 gennaio 2021 il CdA dava mandato agli uffici, ove il tentativo di dismissione mediante negoziazione privata non avesse avuto alcun esito entro il mese di febbraio 2021, di procedere a un aggiornamento della stima del patrimonio immobiliare aziendale entro il mese di marzo 2021 e, successivamente, del valore delle quote, alla luce dei dati definitivi del bilancio d'esercizio 2020 della controllata.

Preso atto che entro il mese di febbraio 2021 la possibilità di alienare le quote a trattativa privata non ha sortito esito positivo, si è proceduto con l'affidamento degli incarichi di aggiornamento delle perizie di stima dell'anno precedente.

L'aggiornamento del valore aziendale è stato ritenuto necessario per due ordini di fattori: da un lato per la constatazione che la situazione generale del mercato nell'anno trascorso appariva sensibilmente mutata; dall'altro per la considerazione che, nonostante il tentativo di vendita ad evidenza pubblica e poi a trattativa privata, le quote sociali erano rimaste invendute.

I periti esterni nominati hanno concluso il loro lavoro di stima entro le scadenze convenute, pervenendo a un valore di patrimonio immobiliare pari a 15.688.116 euro e a un valore economico del capitale della società di euro 13.997.087.

Le suddette perizie sono state presentate e discusse durante la seduta del 22 aprile 2021 del Comitato Tecnico-Amministrativo (CTA) di Ateneo, che si è espresso favorevolmente circa la congruità della stima.

Visto che l'analisi delle procedure da adottare per la dismissione delle quote non può prescindere dalle risultanze della situazione economico-finanziaria della Società, di seguito si riporta una sintesi delle prospettive di continuità aziendale della controllata.

#### *Bilancio al 31.12.2020 e prospettive di continuità*

Fra i principali dati di bilancio 2020 si evidenziano:

- una perdita di 337.731 euro (maggiore rispetto alla perdita di 260.885 euro del 2019);
- un valore della produzione di 586.676 euro (in calo rispetto ai 904.002 euro del 2019);
- liquidità per 272.698 euro, con un cash flow positivo di oltre 270.000 euro, frutto in particolare

di alcune operazioni di rifinanziamento bancario;

- un capitale di funzionamento di 7.562.123 euro, finanziato per oltre il 58% da capitale proprio.

Il 2020 ha rappresentato il terzo esercizio di attuazione del piano di risanamento 2018-2020 approvato dal socio unico in data 29 gennaio 2018. Nel rispetto delle disposizioni statutarie e dell'indirizzo strategico definito da tale piano di risanamento, nel corso dell'esercizio 2020 le attività esercitate dalla Società si sono concentrate principalmente sulla produzione agricola e sullo sviluppo della funzione commerciale per l'alienazione dei prodotti agricoli, sul supporto alla didattica ed alla ricerca per conto del socio unico, sulla sperimentazione conto terzi e sulla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Società.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 ha determinato per la Società una contrazione della produzione e dei ricavi delle vendite, tale da invertire la tendenza decrescente delle perdite realizzate negli esercizi precedenti. Ciò ha comportato anche il mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di risanamento e in particolare delle soglie quantitative previste dall'art. 20 del TUSP su fatturato medio e risultati gestionali.

Le tensioni di liquidità rilevate già nel corso dell'esercizio 2019 hanno avuto soltanto parziale risoluzione nel 2020 in virtù della sottoscrizione di un mutuo ipotecario, che è stato concesso da Chianti Banca per 300.000 euro. La Società, infatti, in quanto controllata da una pubblica amministrazione, non può essere inclusa nel novero delle piccole e medie imprese come definite dalla raccomandazione della Commissione Europea n. 2003/361/CE e, pertanto, non ha potuto accedere alle straordinarie misure di garanzia per l'ottenimento di finanza straordinaria disciplinate dall'art. 13 del D.L. 23/2020.

Sulla prospettiva della continuità aziendale, l'AU ha precisato che nel precedente bilancio approvato (31 dicembre 2019) la valutazione delle voci è stata fatta nella prospettiva della continuità in applicazione dell'OIC 11, mentre nel bilancio 2020 l'azienda si è avvalsa della deroga al disposto dell'articolo 2423-bis, c. 1, n. 1 del codice civile, così come ammesso dall'art. 38-quater della Legge 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del D.L. 34/2020. Pertanto, la valutazione delle voci e della prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2424-bis, c. 1, numero 1) del codice civile è stata effettuata sulla base delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2019.

Ciò premesso, l'AU ha descritto significative incertezze in merito alla capacità dell'Azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante per un prevedibile arco temporale di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La continuità aziendale ha quindi una prospettiva temporale che appare significativamente incerta oltre un periodo di 12 mesi da quello della chiusura del bilancio 2020 e quindi per l'amministratore, allo stato attuale, non può essere attestata oltre il 31 dicembre 2021.

Nella relazione sulla gestione al bilancio 2020, l'AU evidenzia alcune misure correttive da porre in atto al fine di ristabilire tempestivamente l'equilibrio finanziario della Società.

Per ulteriori dettagli circa i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, per una descrizione degli impatti della pandemia sulle attività, nonché per un resoconto della prevedibile evoluzione della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2020 della Società<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Si veda: <http://www.villamontepaldi.it/la-proprietà/>

Il collegio sindacale della Società, preso atto delle significative incertezze e dei rischi aziendali, nella propria relazione al bilancio di esercizio 2020, ha evidenziato difficoltà finanziarie nel breve periodo e ha richiesto all'AU un budget di tesoreria dal quale emergesse la possibilità di proseguire l'attività aziendale, anche in mancanza di nuova finanza, nei prossimi mesi. Il collegio ha quindi espresso parere positivo al bilancio di esercizio 2020 e alla proposta di copertura della perdita di esercizio, sottolineando, al contempo, la necessità di verificare lo stato di liquidità della Società entro il 30 settembre 2021.

Nel presentare il consuntivo 2020 al CdA del socio unico, l'AU ha evidenziato come la situazione attuale comporti la necessità di prevedere un maggior termine, rispetto a quello preventivato nel piano di risanamento (31 dicembre 2020), per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, ferma restando la conferma dell'impostazione strategica alla base del piano. A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, verificatasi a livello globale a partire dai primi mesi dell'esercizio 2020 e proseguita nel 2021, la Società ha subito una contrazione dei ricavi delle vendite e una contrazione della produzione tali da generare una perdita superiore rispetto a quella dell'esercizio precedente, invertendo così il trend decrescente delle perdite realizzate nei precedenti esercizi sin dall'avvio del piano di risanamento 2018-2020. Secondo l'AU, laddove il socio unico intenda dare prosecuzione al piano anche oltre l'esercizio 2020, il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario richiederebbe un maggior termine rispetto a quello inizialmente preventivato. Il socio unico ha quindi invitato l'AU a adottare nell'immediato ogni provvedimento necessario e ritenuto opportuno ai sensi dell'art. 14 c. 2 del TUSP, per far fronte a segnali di crisi aziendale, nelle more della già deliberata dismissione delle quote da parte del socio unico.

#### *Procedura di alienazione 2021*

Alla luce delle considerazioni in precedenza espresse, nella seduta del 30 aprile 2021 il CdA di Ateneo, nella prospettiva di salvaguardare il valore del complesso aziendale e gli investimenti già realizzati, ha deliberato una nuova procedura di alienazione delle quote sociali sulla base dell'aggiornamento del valore economico periziato nella primavera 2021, pari a euro 13.997.087.

Per le condizioni generali della vendita il CdA di Ateneo ha riproposto quelle già adottate nel primo tentativo di alienazione del 2020, ossia:

- cessione onerosa pro soluto all'acquirente del credito dell'Università derivante dal finanziamento del socio erogato nel 2013;
- obbligo di non recedere dal comodato gratuito in favore dell'Ateneo di circa 17 ettari di terreno seminativo necessari per la prosecuzione del progetto scientifico MoLTE promosso dal Dipartimento DAGRI;
- divieto di utilizzare sui prodotti aziendali e nei rapporti commerciali il marchio che caratterizza l'Università di Firenze, salvo accordi successivi, che potranno riguardare una delle società spin-off dell'Ateneo.

Quanto alla procedura di alienazione, che secondo il disposto normativo indicato nell'art. 10, c. 2 del TUSP deve effettuarsi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione, è stato riproposto lo schema, già collaudato nel primo tentativo di asta, di una procedura competitiva

---

preceduta da avviso pubblico a manifestare interesse all'acquisto delle quote. Si tratta di una procedura di gara "ristretta", preceduta da una preventiva manifestazione di interesse "aperta", in cui dopo la pubblicazione dell'avviso ogni operatore economico o privato cittadino avente i requisiti previsti dalla legge e dal bando, può manifestare interesse all'acquisto e chiedere quindi di partecipare alla successiva fase della presentazione dell'offerta economica.

L'avviso per la manifestazione di interesse è stato pubblicato in data 7 maggio 2021 e scadrà il 16 giugno 2021. Dopo questa data sarà possibile conoscere i nominativi di eventuali soggetti interessati da invitare alla fase "ristretta" della gara che avranno ulteriori venti giorni per finalizzare l'offerta. Si auspica che l'intera procedura possa concludersi entro la fine dell'estate 2021.

## STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2020

ATTIVO		PASSIVO	
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	851.365.628	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	867.018.739
I IMMATERIALI	10.928.782	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.519.125
II MATERIALI	838.477.119	II PATRIMONIO VINCOLATO	124.299.545
III FINANZIARIE	1.959.728	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	57.200.069
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	415.226.325		
I RIMANENZE	1.244.465	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	27.768.969
II CREDITI	46.184.467		
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.006	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</u>	1.704.631
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	367.795.387		
		<u>D) DEBITI</u>	83.364.925
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	22.056.627		
		<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	308.791.317
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.288.648.580</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.288.648.580</b>
Conti d'ordine dell'attivo	248.409.824	Conti d'ordine del passivo	248.409.824

## CONTO ECONOMICO AL 31/12/2020

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	89.946.098
II. CONTRIBUTI	300.154.965
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	15.708.456
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-134.562
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	4.732
TOTALE PROVENTI (A)	405.679.689
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	223.298.304
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	122.186.314
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	17.074.920
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	11.061.532
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.659.535
TOTALE COSTI (B)	375.280.605
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	30.399.084
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-1.809.592
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	385.693
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	13.090.506
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>15.884.679</b>



## NOTA INTEGRATIVA

### 1. Quadro normativo

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo, prevedendo il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate, direttamente e indirettamente, dalla controllante, secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il documento in oggetto assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci di esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

Il bilancio consolidato dell'Università di Firenze è redatto in conformità alla normativa di riferimento, che viene di seguito richiamata:

- Legge 30 dicembre 2010 n. 240: *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- Decreto legislativo del 27/01/2012 n. 18: *“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;
- Decreto Interministeriale n. 19 del 14/01/2014: *“Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università”* e successiva revisione e aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale n. 394 del 8 giugno 2017, d'ora in avanti solo *“D.I. n.19/2014”*;
- Decreto Interministeriale n. 248 del 11/04/2016: *“Schemi di bilancio consolidato delle Università”*;
- Manuale Tecnico Operativo (MTO) elaborato dalla commissione ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale (COEP) delle Università adottato con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019 n.1055;
- Principio contabile nazionale OIC 17 (dicembre 2016): *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

In particolare, gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati sono quelli previsti dal D.I. n. 248 dell'11/04/2016.

Il fascicolo di bilancio si compone dei prospetti di stato patrimoniale e di economico, nonché della nota integrativa. Allo stesso sono allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.I. n. 248/2016, la



relazione sulla gestione, la relazione del collegio dei revisori dei conti, l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

## 2. Area di consolidamento

L'area di consolidamento è l'insieme delle imprese oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato predisposto dalla società controllante.

Come già illustrato all'interno della relazione sulla gestione, ai sensi del D.l. 248/2016, nell'esercizio 2020 rientrano nell'area di consolidamento le seguenti entità:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.	Società di capitali	100,00	4.448.023,53	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6

I metodi utilizzati dalla capogruppo per la valutazione delle partecipate rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione – costo d'acquisto della partecipazione.

## 3. Metodo di consolidamento

L'OIC 17 prevede due metodi di consolidamento:

- integrale;
- proporzionale.

Il *metodo del consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore.

Il *metodo del consolidamento proporzionale* prevede l'inclusione proporzionale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese sulle quali una delle imprese incluse nell'area di consolidamento esercita un controllo congiunto con soci

non appartenenti al gruppo, considerando la sola parte del loro valore corrispondente alla quota di interessenza detenuta direttamente o indirettamente dalla controllante.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando il metodo di consolidamento integrale.

L'utilizzo di questa metodologia comporta l'iscrizione integrale delle voci di stato patrimoniale e di conto economico dei soggetti consolidati, indipendentemente dalla percentuale di capitale posseduto. Le operazioni tra la capogruppo e i soggetti facenti parte dell'area di consolidamento sono soggette a "elisione" dei relativi valori e non modificano il risultato di esercizio o il patrimonio netto.

Le principali fasi seguite nel procedimento di consolidamento sono pertanto le seguenti:

- a) aggregazione delle poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;
- b) eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle entità controllate, inclusi nel bilancio di esercizio della capogruppo e, ove presenti, nei bilanci di esercizio degli altri enti del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'entità controllata di pertinenza del gruppo;
- c) eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le entità incluse nell'area di consolidamento, nonché degli utili e delle perdite interni o infragruppo.

#### **4. Criteri di valutazione e principi contabili**

Il bilancio consolidato 2020 dell'Università di Firenze adotta i medesimi principi utilizzati per il bilancio di esercizio ed è stato redatto secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale MIUR-MEF n.19/2014, così come modificato dal D.I. 394/2017, e, per quanto non espressamente previsto, dai principi OIC ante 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione delle attività.

#### **5. Analisi delle voci di stato patrimoniale e conto economico**

Considerato che l'impatto in termini percentuali dei bilanci dei due enti rientranti nell'area di consolidamento rispetto al totale dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati è di lieve entità, si ritiene utile fornire un quadro esplicativo soltanto di quelle poste presenti nel bilancio dell'Azienda Agricola di Montepaldi che hanno avuto un impatto più significativo sul bilancio consolidato. Per l'analisi di tutte le altre poste si rimanda a quanto già illustrato nella nota integrativa al bilancio unico di esercizio della capogruppo. Per tale motivo, nell'esposizione delle voci dei prospetti di stato patrimoniale e conto economico alcune di esse non saranno oggetto di ulteriori dettagli informativi e commenti.

## 5.1 Stato patrimoniale

### ATTIVITÀ

---

#### A. IMMOBILIZZAZIONI

##### II Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.2020 è pari a € 838.477.119, così composti:

- € 833.014.286 Capogruppo;
- € 5.459.352 Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.;
- € 3.481 Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali dell'Azienda Agricola di Montepaldi si segnala che oltre l'85% del valore è rappresentato da terreni e fabbricati.

##### III Immobilizzazioni finanziarie

La voce è stata rettificata in funzione del valore attribuito nel bilancio della capogruppo alle partecipazioni relative ai due soggetti rientranti nell'area di consolidamento. In dettaglio:

- Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. (metodo di valutazione patrimonio netto) €4.448.023.

#### B. ATTIVO CIRCOLANTE

##### I Rimanenze

Il modello contabile adottato dalla capogruppo non prevede la gestione di giacenze di magazzino. Pertanto, gli acquisti di merci sono sempre rilevati direttamente a conto economico come costi al momento del loro arrivo a destinazione. Tale voce risulta invece valorizzata, per €1.244.465, nel bilancio dell'Azienda Agricola di Montepaldi.

Tali riserve risultano costituite da:

- **semilavorati** (€ 871.896), rappresentati da vino e vinsanto (sfuso ovvero imbottigliato) in corso di invecchiamento/affinamento (€ 858.194), oltre che da olio extravergine di oliva (€ 13.702);
- **prodotti finiti e merci** (€ 329.022), costituiti da:  
*prodotti finiti* (€ 320.687), rappresentati da vino sfuso ovvero imbottigliato il cui processo di invecchiamento/affinamento è giunto a termine (€ 304.534), olio confezionato per la vendita (€1.000), brandy (€ 9.282), granaglie (€ 1.419), barbatelle (€ 3.155) e cataloghi (€ 1.297); *merci* (€ 8.335), rappresentate da grappa (€ 8.316) e miele (€ 19);
- **materie prime, sussidiarie e di consumo** (€ 43.547), rappresentate da imballaggi (€ 31.954), materie di consumo (€ 6.618), concimi e presidi sanitari (€ 2.531), carburanti e lubrificanti (€ 2.444).

## Il Crediti

È stato rettificato il credito, pari a € 577.315, vantato dalla capogruppo nei confronti dell'Azienda Agricola di Montepaldi; analoga rettifica è stata fatta alla voce D) debiti del passivo dello stato patrimoniale. Si tratta del credito relativo al finanziamento di € 500.000, oltre gli interessi maturati al 31.12.2020, concesso dall'Ateneo (delibera del CdA del 22/2/2013) all'Azienda per la realizzazione del piano d'investimento pluriennale 2012-2017. Il finanziamento in questione avrebbe dovuto essere restituito alla capogruppo in dieci rate annuali costanti, decorrenti dal 2014, con tasso d'interesse annuo pari al 2%.

## PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

---

### A. PATRIMONIO NETTO

Secondo quanto previsto dall'OIC 17, in sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell'area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle entità consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione si determina una differenza di annullamento, che rappresenta la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio di esercizio della controllante e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata alla data di consolidamento.

La determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto, alla data di consolidamento, tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

Poiché il costo originariamente sostenuto dall'Ateneo per l'acquisto della partecipazione nella FRI è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, si genera una differenza negativa da annullamento. Pertanto, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, tale differenza, pari a € 873.443, è stata iscritta nella voce "Riserve di consolidamento".

Come già illustrato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, poiché nel bilancio unico di esercizio di Ateneo la partecipazione nell'Azienda Agricola di Montepaldi è valutata con il metodo del patrimonio netto, il valore del patrimonio netto della controllata è stato interamente rettificato.

Inoltre, è stato ritenuto opportuno procedere a una riclassificazione delle poste di patrimonio netto del gruppo, rispetto a quanto fatto negli anni precedenti, per finalità di riconciliazione tra il bilancio unico della capogruppo e il consolidato. A tal fine, sono stati considerati nel patrimonio non vincolato del gruppo i soli utili (qualora presenti) relativi agli esercizi precedenti e all'esercizio di riferimento delle diverse entità, lasciando le restanti poste, con particolare riferimento al patrimonio vincolato della FRI e alle riserve di Montepaldi, all'interno del patrimonio vincolato, al fine di non sovrastimare la parte libera del capitale netto del gruppo.

#### D. DEBITI

Per quanto riguarda la voce in questione, si segnalano i seguenti finanziamenti a rilevanza pluriennale iscritti nel bilancio dell'Azienda Agricola di Montepaldi:

- mutuo agrario fondiario di € 250.000 erogato nel 2016 da Chianti Banca Credito Cooperativo Soc.; capitale residuo alla chiusura dell'esercizio € 237.270, di cui € 177.108 con scadenza oltre i cinque anni<sup>5</sup>;
- mutuo agrario fondiario di € 300.000 erogato nel 2020 da Chianti Banca Credito Cooperativo Soc., con scadenza entro i cinque anni<sup>6</sup>;
- finanziamento di € 30.000 concesso nel 2020 dal Monte dei Paschi di Siena, di durata complessiva di 71 mesi, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. m) del D.L. 23/2020 (c.d. Decreto "Liquidità");
- finanziamento del socio unico erogato nel 2013, capitale residuo € 500.000, interessi maturati e liquidati a credito del socio unico € 77.315, per complessive € 577.315. Posta rettificata come illustrato nella sezione relativa ai crediti.

---

<sup>5</sup> Nel corso dell'esercizio 2020 l'Azienda ha chiesto e ottenuto la sospensione del mutuo fondiario fino al 30 giugno 2021, mediante attivazione della misura di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dalla pandemia, ai sensi dell'art. 56 del DL 18/2020 (c.d. Decreto "Cura Italia").

<sup>6</sup> Il contratto di mutuo prevede un periodo di pre-ammortamento di 24 mesi, in cui saranno corrisposti solo gli interessi e l'integrale restituzione del capitale a gennaio 2023, a seguito della alienazione, programmata per l'ultimo trimestre del 2022, del complesso immobiliare denominato "Colombaia", oggetto di ipoteca.

## 5.2 Conto economico

### A. Proventi propri

#### I Proventi propri

Per quanto riguarda la voce in questione si segnalano i ricavi da vendite e prestazioni dell'Azienda Agricola di Montepaldi riferiti all'attività agraria in senso stretto, pari a complessivi € 586.737, così ripartiti:

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Ricavi vendite di vino	560.490	827.780	-267.290
Ricavi vendite di olio	11.471	20.940	-9.469
Ricavi vendite altri prodotti	8.776	29.651	-20.875
Ricavi per prove sperimentali c/terzi	6.000	12.852	-6.852
<b>TOTALI</b>	<b>586.737</b>	<b>891.223</b>	<b>-304.486</b>

Come si evince dalla tabella, nell'esercizio 2020 si è registrato un netto decremento del volume dei ricavi dalle vendite e prestazioni rispetto all'esercizio precedente, pari a -304.486 €.

I proventi propri della Fondazione sono invece costituiti da contributi per il finanziamento di specifici progetti da parte di soggetti terzi (in particolare Unione Europea), da contributi di soci e associati e da altri contributi.

#### V Altri proventi e ricavi diversi

Nella voce altri ricavi e proventi dell'Azienda Agricola di Montepaldi, pari ad € 129.769, sono compresi contributi (€ 101.906) e altri ricavi (€ 27.863).

In particolare, i proventi si riferiscono a:

- contributi in conto esercizio per anticipi PAC-OCM di competenza dell'esercizio (€ 38.000) e per saldo PAC-OCM di competenza dell'esercizio 2019 (€ 4.003) erogati da ARTEA;
- contributi in conto esercizio per il contenimento volontario della produzione di uve (€ 32.939) e per lo stoccaggio di vino sfuso (€ 12.441), assegnati da AGEA e non ancora erogati alla chiusura dell'esercizio (€ 45.380);
- contributi in conto esercizio erogati dall'Ambito Territoriale di Caccia n. 5 - ATC 5 (€ 3.761);
- contributi in conto esercizio PAC-OCM per l'internazionalizzazione sui mercati di competenza dell'esercizio (€ 10.762) erogati da AGEA;

Gli altri ricavi, complessivamente pari ad € 27.863, sono riferiti a:

- ricavi da concessione a terzi della sala conferenze e relativa assistenza (€ 400);
- contributo Fondazione Marchi (€ 5.000);
- proventi di competenza di esercizi precedenti, rilevati nell'esercizio corrente quale sopravvenienza attiva (€ 13.157);

- altri ricavi vari (€ 9.306).

## 6. Risultato di esercizio

Il risultato di esercizio consolidato del gruppo è pari a complessivi € 15.884.679 e risulta così composto:

- € 16.173.396 della capogruppo (escluso il risultato di esercizio dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.);
- € - 337.731, perdita di esercizio dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.;
- € 49.014, utile di esercizio della Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione.

## STATO PATRIMONIALE TRIENNALE 2018-2020

	2018	2019	2020		2018	2019	2020
<b><u>ATTIVO</u></b>				<b><u>PASSIVO</u></b>			
A) IMMOBILIZZAZIONI	844.092.592	843.207.375	851.365.628	A) PATRIMONIO NETTO	840.398.181	851.199.303	867.018.739
I IMMATERIALI	10.015.907	10.715.310	10.928.782	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.486.590	685.519.579	685.519.125
II MATERIALI	832.149.785	832.232.338	838.477.119	II PATRIMONIO VINCOLATO	101.323.589	115.989.908	124.299.545
III FINANZIARIE	1.926.900	259.727	1.959.728	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	53.588.002	49.689.816	57.200.069
<b><u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	376.523.941	405.418.426	415.226.325	-	-	-	-
I RIMANENZE	1.580.465	1.451.817	1.244.465	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	31.998.556	23.156.002	27.768.969
II CREDITI	63.689.539	47.585.922	46.184.467				
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000	10.000	2.006	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.976.407	1.879.334	1.704.631
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	311.243.937	356.370.686	367.795.387				
<b><u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u></b>	21.115.611	19.721.616	22.056.627	<b><u>D) DEBITI</u></b>	108.051.703	116.298.777	83.364.925
				-	-	-	-
				<b><u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>	259.307.296	275.813.818	308.791.317
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.241.732.143</b>	<b>1.268.347.416</b>	<b>1.288.648.580</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.241.732.143</b>	<b>1.268.347.234</b>	<b>1.288.648.580</b>
Conti d'ordine dell'attivo	248.409.824	248.409.824	248.409.824	Conti d'ordine del passivo	248.409.824	248.409.824	248.409.824



## CONTO ECONOMICO TRIENNALE 2018-2020

	2018	2019	2020
A) PROVENTI OPERATIVI			
I. PROVENTI PROPRI	69.974.002	74.646.940	89.946.098
II. CONTRIBUTI	299.254.920	307.708.903	300.154.965
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		0	0
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		0	0
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	50.556.422	20.925.151	15.708.456
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	226.695	-121.569	-134.562
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0	4.732
<b><u>TOTALE PROVENTI (A)</u></b>	<b>420.012.039</b>	<b>403.159.424</b>	<b>405.679.689</b>
B) COSTI OPERATIVI			
VIII. COSTI DEL PERSONALE	225.544.152	230.880.933	223.298.304
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	112.586.961	127.171.113	122.186.314
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	15.685.287	16.259.615	17.074.920
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	7.167.428	4.657.120	11.061.532
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.107.257	2.655.405	1.659.535
<b><u>TOTALE COSTI (B)</u></b>	<b>388.091.085</b>	<b>381.624.187</b>	<b>375.280.605</b>
<b><u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)</u></b>	<b>31.920.954</b>	<b>21.535.237</b>	<b>30.399.084</b>
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-2.159.444	-1.986.995	-1.809.592
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	-4.827	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	628.292	505.995	385.693
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	12.907.718	13.279.367	13.090.506
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>17.482.084</b>	<b>6.770.043</b>	<b>15.884.679</b>